

Giornale di Sicilia 12 Novembre 2013

Mangialupi, furti mobili antichi e spaccio di droga: un rinvio a giudizio e tre patteggiamenti

Un rinvio a giudizio e tre patteggiamenti. Si chiude con questa decisione l'udienza preliminare per uno stralcio dell'operazione "Savana" che ha smantellato due associazioni, una specializzata nei furti di mobili antichi, l'altra dedita al traffico di sostanze stupefacenti. Entrambi con base operativa al rione Mangialupi. Il gup Daniela Urbani ha rinviato a giudizio Domenico Mussillo. L'inizio del processo è stato fissato per il 5 dicembre prossimo davanti alla prima sezione penale del Tribunale. Hanno invece patteggiato la pena Lorenzo Natale Ferrara, Giuseppe Lanza, Giuseppe Pellegrino. Pellegrino e Lanza hanno patteggiato un anno mentre Ferrara 8 mesi. Per tutti è stata disposta la sospensione della pena. Nella difesa sono stati impegnati gli avvocati Salvatore Silvestro Domenico Andrè, Giuseppe Carrabba e Francesco Tracò. All'origine i quattro facevano parte del gruppo di 17 indagati per i quali era stato chiesto il rinvio a giudizio. La loro posizione era stata stralciata dal troncone principale per un problema di nullità degli atti che erano quindi tornati al pubblico ministero che aveva dovuto fare una nuova richiesta di rinvio a giudizio. Indagini condotte dai carabinieri del Reparto operativo, tra aprile e dicembre 2008 sono sfociate nell'operazione scattata il 17 gennaio di quest'anno. L'operazione Savana punta i riflettori su una serie di furti in abitazioni e ville sia in città che in provincia e sullo spaccio di droga. Sul fronte dei furti i carabinieri portarono alla luce i colpi di una banda organizzata che si spingeva anche fino alla provincia di Catania. Mobili antichi, oggetti e pezzi di arredamento venivano messi in vendita attraverso un circuito rudimentale di ricettatori conosciuti dai componenti del gruppo, anche qualche negozio di antiquariato, ed i mercati dell'usato. Dalle intercettazioni delle indagini sui furti i carabinieri avviarono un secondo filone investigativo legato allo spaccio di droga. Emerse così un'organizzazione, a conduzione familiare, che, secondo l'accusa, gestiva un traffico di sostanze stupefacenti. I clienti raggiungevano gli spacciatori direttamente a Mangialupi. Le indagini sono state coordinate dai sostituti procuratori della Dda Giuseppe Verzera e Maria Pellegrino.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS